



Dal 1906 la voce
del Centro
Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

Corso per formatori
dei formatori

Il prossimo week end si svolgerà a Roma un corso nazionale per Formatori di formatori a livello nazionale. I docenti saranno Mauro Santanera e Amina Lucchesi. Corsisti da tutta Italia: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Trento e Veneto. Sulla centralità dell'uomo e i suoi bisogni e sul modello sportivo che ne scaturisce sulla base di questa visione saranno le prime riflessioni. Si parlerà anche di conduzione e animazione dei gruppi di apprendimento e di sensibilizzazione alle relazioni interpersonali e di gruppo. Ancora in programma la presa di coscienza delle dinamiche di un Comitato Csi e le tipologie di formazione come prodotto, come servizio, come processo.

Avanti per essere più protagonisti in una società educante e accogliente



di Vittorio Bosio

Il bel momento che abbiamo vissuto a Roma, sabato 9 giugno, e che ci ha permesso di approvare contestualmente il testo del nuovo Statuto e il bilancio annuale, rimarrà nella storia del Centro sportivo italiano per tanti aspetti positivi da evidenziare. Innanzi tutto perché abbiamo dimostrato di saper affrontare le sfide più grandi con la necessaria compattezza. Già la partecipazione molto ampia e significativa faceva sperare in una bella giornata di lavoro, ma poi i toni del dibattito, il rispetto espresso su tutte le proposte e nei confronti di tutte le decisioni, hanno avvalorato questa sensazione iniziale che è diventata piacevole conferma. Punto dopo punto, emendamento dopo emendamento, lo Statuto ha preso corpo, delineando la struttura

normativa portante sulla quale costruiremo il nostro servizio nel futuro. Esco solo un attimo dal tema Statuto per ricordare, con piacere, il voto unanime espresso dai Presidenti territoriali quando, nel primo pomeriggio, hanno approvato il bilancio. Segno evidente di apprezzamento per l'ottimo lavoro del settore amministrativo del Centro sportivo italiano. Poi di nuovo tutti insieme in assemblea per ultimare la discussione sui residui emendamenti al testo dello Statuto, fino alla definitiva approvazione - dopo 40 votazioni - avvenuta nel tardo pomeriggio - contento di come si sono svolti i lavori e della maturità espressa dall'Associazione e per la condivisione dimostrata dalla struttura, nelle diverse articolazioni

territoriali su tutto lo stivale. Ora possiamo con ancora maggior forza lavorare alla realizzazione di un sogno che ogni giorno si avvera: proporre e gestire lo sport a misura di persona, ispirato al Vangelo di Cristo, difendendo a testa alta i nostri principi. Abbiamo a cuore i bambini e i giovani; vogliamo essere protagonisti in una società giusta, educante e accogliente, consapevoli che lo Statuto ora ci agevola più di prima. Questo fa crescere il nostro entusiasmo e la nostra responsabilità, alla quale comunque non ci sottrarremo. Sappiamo di essere in tanti, forti di un esercito di ottime società sportive dove regnano molto frequentemente serenità e capacità di servizio. Abbiamo la fortuna di poter camminare nel solco dell'insegnamento della

Chiesa, della quale siamo figli partecipi. Ma saremo, proprio per i doveri che sappiamo di avere, vigili e propositivi con le istituzioni, sia sportive, sia amministrative, sia politiche. Saremo severi innanzi tutto con noi stessi perché ora più che mai abbiamo gli strumenti giusti per fare bene; ma saremo, per la responsabilità che abbiamo, severi con tutti gli interlocutori dello sport correttamente inteso (quello fatto per il bene della gente, delle famiglie). Concluso queste brevi riflessioni con un sentito, profondo e sincero grazie a tutti coloro che hanno creduto nella necessità di approvare il nuovo Statuto del Centro sportivo italiano, e credendoci hanno collaborato, nei diversi ruoli e con diversi pesi di responsabilità e carichi di lavoro.

Sabato 9 giugno si è svolta a Roma l'assemblea straordinaria
Sul nuovo documento fondante del Csi votati 40 emendamenti di cui 30 approvati

Approvato lo Statuto associativo

Punti chiave di riforma: territorio al centro, agilità e meno burocrazia. Istituiti i delegati per rappresentare le società sportive e le consulte nazionali e territoriali

DI FELICE ALBORGHETTI

Occorre cambiare per rimanere sé stessi. Così ha fatto il Centro sportivo italiano approvando un nuovo Statuto per l'associazione, scegliendo di rinnovare la sua Magna Carta, proiettandosi al futuro, pur fedele alle radici tradizionali ed alla sua tipica visione antropologica. Una scelta di campo, chiara, netta, di visione e proiezione, dopo uno stallo durato anni, che aveva reso obsoleto e poco moderno il testo fondante dell'ente di promozione sportiva, tra i più antichi in Italia. A quattro anni di distanza dalla grande festa del settantennio, festeggiata con papa Francesco dal Csi in una piazza San Pietro stracolma di entusiasmo e di calore arancionoblu, ancora una volta un pezzo di storia ciessina si è celebrata in zona vaticana. A due passi dal colonnato del Bernini, è stato infatti l'Auditorium dell'Istituto Patristico Augustinianum, il teatro dell'Assemblea straordinaria per lo Statuto. Presenti circa duecento persone, tra cui i delegati di 5.547 società sportive, provenienti da tutta Italia, 18 regioni, 87 comitati. Dopo un percorso di due anni, iniziato in occasione dell'assemblea elettiva di Firenze nel giugno 2016 e contenuto nel programma quadriennale della presi-

denza Bosio, dopo un dialogo continuo con la Chiesa italiana, con il ministero del Lavoro, con il Coni, dopo l'analisi e la concertazione, che ha visto autorevoli consulenti in materia mescolarsi con l'esperienza e la visione associativa di tanti dirigenti, il nuovo Statuto associativo è stato approvato con il 91% dei voti. In attesa dei decreti attuativi in merito alla riforma del Terzo settore, degli sviluppi sull'associazionismo di promozione sociale il Csi è già un passo avanti, pronto alle sfide del cambiamento. «La nostra associazione in questi anni ha saputo generare speranza guardando al suo passato - il commento di Marco Calogiuri, vicepresidente nazionale e coordinatore della Commissione statuto Csi - ed ha avuto la capacità di rigenerarsi in una nuova linfa con il rinnovo statutario. È segno di maturità di un'associazione che ha la capacità di fermarsi, guardarsi, ripartire». Il nuovo statuto cambia l'associazione, dando indipendenza reale e dignità al territorio. È uno strumento per un Csi più moderno, capace dare risposte, servizi, sostegno alle società sportive e alle persone che vogliono fare sport. Tra le novità più importanti, in un'epoca di dilagante "cristianizzazione", il ruolo e la presenza in ciascun comitato di un assistente ecclesiale, non più consulente, nominato dalla Cei. Un perno per l'azione pastorale attraverso lo sport che aiuti a vivere la coerenza evangelica a cui ci si ispira. Il rinnovo statutario ha disegnato poi un iter di snellimento della governance associativa per renderla più al passo con i tempi, puntando forte - un po' in controtendenza con le politiche nazionali - sui ruoli intermedi e sulla rappresentanza. Ecco allora introdotte le consulte nazionali dei comitati regionali e territoriali, per un ascolto continuo del territorio. Infine l'istituzione della figura del delegato ai congressi nazionali e regionali che garantirà la partecipazione associativa dei tesserati e dei gruppi affiliati.



CAPACI DI RIPARTIRE



Il Csi in questi anni ha saputo generare

speranza guardando al passato, e una nuova linfa con il rinnovo statutario. È segno di maturità di un'associazione che ha la capacità di fermarsi, guardarsi, ripartire

MARCO CALOGIURI,
VICE PRESIDENTE CSI

CONFERENZA DEI PRESIDENTI

Unanime il consenso per il bilancio

La giornata romana dedicata allo Statuto ha visto all'Agostiniano la presentazione del bilancio nazionale Csi e la successiva approvazione da parte della Conferenza dei presidenti. Un bilancio che chiude in positivo, incentrando la sua azione nell'attenzione alle spese ed ai costi di gestione e al contempo ha registrato l'aumento delle risorse sul territorio, con investimenti diretti sui comitati, attraverso dei bandi, il sostegno alle regioni, i contributi all'attività giovanile, il servizio dei promotori associativi. La diminuzione dei costi di tesseramento e le nuove politiche di sviluppo hanno poi rappresentato il segno evidente della rotta tracciata fin dal dopo assemblea elettiva del 2006: attenzione e sviluppo ai territori. «È un bilancio positivo, che non deve farci dormire sugli allori - afferma il presidente Bosio - l'impegno e l'attenzione ai conti non

debbono mai venire meno, soprattutto perché stiamo amministrando le risorse delle nostre società sportive e dei tesserati». Nel documento, è stata racchiusa anche una presentazione del lavoro e delle azioni degli organismi e delle aree della



presidenza nazionale (organizzazione, tesseramento, attività sportiva, welfare e promozione sociale, comunicazione, marketing, servizi al territorio, sport e cittadinanza). «Responsabilità, impegno, attenzione e gioco di squadra, sono gli elementi che permettono di presentare un bilancio di qualità», ha detto

soddisfatto l'amministratore nazionale Paolo Bellei. «Un lavoro di concertazione con i revisori dei conti, le regioni, i comitati e che ci fa capire che abbiamo imboccato la strada giusta». Il bilancio è stato approvato all'unanimità, dai 78 presidenti provinciali presenti. (F.A.)

PROGETTI

«Open Sport Ovunque» vince il bando Oso 2018

È anche il Csi tra i progetti vincitori dell'edizione 2018 del bando OSO - Ogni Sport Oltre. Tra gli oltre 600 progetti ricevuti, quello arancionoblu, Open Sport Ovunque - finalizzato al sostegno delle attività sportive per disabili in tutto il territorio italiano, che si svilupperà da settembre e si concretizzerà entro la fine di maggio del 2020 - è stato premiato per la varietà delle discipline sportive, l'equilibrio delle aree geografiche di intervento e il bilanciamento delle differenti disabilità affrontate, in linea con l'obiettivo di OSO: offrire a tutti la possibilità di praticare sport ed essere semplicemente atleti.

Scuole chiuse, aprono i centri estivi Csi tra natura e sport

La scuola è terminata ma lo sport non si ferma. C'è chi attende l'esito dei quadri e chi non vede l'ora di continuare a giocare. Da nord a sud sono diversi i comitati Csi pronti a far vivere ai ragazzi un'estate all'insegna del gioco, dello sport e del divertimento. A Brescia il Csi propone i "Summer camps", una proposta multisportiva in cui oltre al divertimento assicurato, gli animatori arancionoblu faranno sperimentare ai ragazzi diverse attività propedeutiche allo sport, stimolando così quelle importanti capacità che sviluppano motricità e spirito di gruppo. La multisportività è il filo rosso che lega anche il Summer camp, il progetto educativo estivo promosso dal Csi Potenza. Protagonisti al Summer Camp - in programma dal 25 giugno al 1 luglio a Nova Siri (Mt) presso il bellissimo Villaggio Club "Giardini d'Oriente"

- saranno i ragazzi dai 7 ai 16 anni pronti a giocare e divertirsi nelle tantissime attività proposte: dal nuoto, al calcio e calcio a 5, dalla pallacanestro alla pallavolo, oltre al beach volley, tennis tavolo, atletica e leggera. Senza rinunciare tra un time-out ed un altro ad un rinfrescante bagno nel mare della spiaggia ionica. In Adriatico ad aprire la ricca estate del comitato Csi Pesaro Urbino, con sede in Fano, saranno



i Centri estivi "Gioco e sport" che dall'11 giugno al 7 settembre coinvolgeranno circa 700 ragazzi dai 3 ai 14 anni in ben 14 strutture di Fano, Pesaro, Marotta ed entroterra. Giochi, escursioni, compiti e tante attività in programma grazie all'impegno di 50 educatori tutti formati dal Centro sportivo italiano. Mentre per i più piccoli si parte con l'avviamento allo sport, l'attività per i più grandi è mirata ad affinare gli schemi motori, le capacità coordinative tipiche del ragazzo e insegnare a tutti i valori educativi e le basi delle specifiche discipline sportive. Laboratori creativi, giochi motori e momenti di relax, attività ludiche in giardino e giochi d'acqua saranno al centro dei "Campi solari 2018" promossi dal Csi Pisa e rivolti a bambini e ragazzi di 3-6 anni e 6-14 anni. Un'estate che si spingerà anche oltre i confini. Il Csi Va-



rese, infatti, organizza anche quest'anno il Camp sportivo 2018 a Disentis, in Svizzera. All'interno del Camp si respirerà un clima di vacanza e divertimento ed ogni momento è studiato per fare in modo che i ragazzi si lascino affascinare dalla scoperta di nuove attività sportive, ricreative formative e introspettive.